



STATUTO

Costituzione e normativa di riferimento

Art. 1 (Costituzione)

È costituita l'Associazione denominata "Associazione Guide e Scouts San Benedetto APS"

Art. 2 (Normativa di riferimento e sede sociale)

Le normative di riferimento sono: artt. 2, 3, 4, 9, 18, 118 della Costituzione, la Legge 106/2016, il decreto legislativo 117/2017 ed i decreti integrativi, correttivi e attuativi a questo facenti riferimento e/o collegati, e per ratio giuridica, il Titolo II Capo II, articoli 16 e seguenti del Codice Civile nonché tutte le leggi di settore nazionali e regionali vigenti nel tempo che fanno riferimento al Terzo settore e al volontariato. Ricorrendo l'iscrizione al Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS), titolo VI del d. lgs. 117/17, l'associazione potrà inserire l'acronimo ETS nella denominazione sociale.

Il Comitato Direttivo Generale può deliberare l'eventuale regolamento di esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

L'Associazione svolge prevalentemente la propria attività nell'ambito e sul territorio della Regione Siciliana e non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ha struttura democratica, cariche elettive e gratuite e ha durata illimitata.

La sede dell'Associazione è stabilita in Palermo. Il trasferimento della sede legale, di competenza del Comitato Direttivo Generale, non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

Scopo e fini dell'Associazione

Art. 3 (Scopo e fini)

L'Associazione è costituita per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale di attività di interesse generale a favore di associati, loro familiari o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

Tutte le attività sono svolte dall'Associazione avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato svolta dai propri associati.

L'Associazione ha il fine di realizzare una nuova "implantatio evangelica" nelle giovani generazioni europee. Considerato infatti il processo di scristianizzazione della vecchia Europa, più volte evidenziato dal recente Magistero della Chiesa, l'Associazione intende porre la sua opera al servizio delle nuove generazioni per una loro crescita cristiana ed umana.



Il metodo educativo adottato è lo scoutismo ideato e realizzato da Lord Baden Powell, interpretato alla luce della tradizione pedagogica della Chiesa e dello scoutismo cattolico.

In particolare, i fini dell'Associazione sono:

- la formazione di cristiani coerenti che testimonino la loro fede e di essa si facciano apostoli;
- la formazione di persone dal carattere forte ed equilibrato che vivono i valori della Legge e della Promessa scout;
- lo sviluppo delle capacità fisiche, attitudinali ed intellettuali dei propri soci;
- la formazione di cittadini con un vivo spirito civico, senso di fraternità e volontà di servire il prossimo in ogni circostanza della vita.

Tali fini sono imprescindibili e vanno promossi contro qualsivoglia ingerenza esterna da qualunque parte provenga.

Art. 4 (Mezzi)

I mezzi principali dell'Associazione sono:

- una vita spirituale pienamente vissuta, attraverso la parola di Dio, la Grazia dei Sacramenti e la preghiera, insieme alla conoscenza ed alla attuazione del Magistero della Chiesa Cattolica;
- un affidamento filiale e dottrinalmente fondato a Maria SS. Immacolata;
- il metodo educativo scout come delineato da Lord Baden Powell. Tale metodo è sempre attuale perché basato su elementi di ordine naturale ed oggettivo dell'animo giovanile.

Art 5 (Attività)

Per il raggiungimento dei propri fini l'Associazione svolge in via esclusiva o principale, le seguenti attività di interesse generale previste dall'articolo 5 del d. lgs 117/17, nonché delle attività secondarie e strumentali alle prime, nel rispetto dell'articolo 6 del d. lgs 117/17, secondo i limiti e i criteri definiti dallo specifico decreto del Ministero dell'economia e delle finanze:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (lettera a, articolo 5, D. Lgs. 117/17);
- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, anche di tipo sportivo dilettantistico (lettera d, lettera t, art. 5, D. Lgs. 117/17);
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni (lettera f, articolo 5, D. Lgs. 117/17);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera i, articolo 5, D. Lgs. 117/17);
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lettera k, articolo 5, D. Lgs. 117/17) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lettera l, articolo 5, D. Lgs. 117/17);
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (lettera u, articolo 5, D. Lgs. 117/17);



- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (lettera v, articolo 5, D. Lgs. 117/17);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. (lettera z, articolo 5, D. Lgs. 117/17).

In particolare, tutte le attività rivolte ai propri iscritti vengono attuate mediante l'applicazione del Metodo Scout e attraverso tutte quelle iniziative previste dallo Statuto, dal Regolamento associativo e dalle norme direttive e comunque organizzate in ambito associativo o di singolo gruppo (attività in sede, uscite all'aperto, con o senza pernottamento, campi estivi ed invernali di più giorni, ecc.), nonché nella proposta di specifici iter di formazione indirizzati ai soci e finalizzati anche alla preparazione tecnica e metodologica degli stessi.

Art. 6 (Soci)

Sono associati le persone fisiche che condividono le finalità e gli scopi associativi di cui all'art. 3 e si impegnano per realizzare le attività di interesse generale di cui all'art 5, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e senza discriminazioni di alcuna natura.

L'ammissione all'Associazione è deliberata dalla Direzione di Gruppo su domanda dell'interessato o, se minore, da chi ne esercita la responsabilità genitoriale, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività d'interesse generale. La deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro degli associati. In caso di rigetto della domanda, la Direzione di Gruppo comunica la decisione all'interessato entro 60 giorni, motivandola.

L'aspirante associato può, entro 60 giorni da tale comunicazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci il Commissariato Generale in seduta plenaria.

L'ammissione ad associato è a tempo indeterminato, fermo restando il diritto di recesso.

Non è ammessa la categoria di associati temporanei.

La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

I soci si distinguono in:

- **Giovani Soci** denominati secondo l'età ed il sesso. Essi si chiamano Coccinelle, Lupetti, Guide, Esploratori, Scolte e Rovers.
- **Soci Adulti** sono coloro che svolgono servizio nell'Associazione quali Capi unità, Aiuto Capi unità o a qualunque altro titolo.
- **Soci Adulti brevettati** sono coloro che hanno completato il percorso formativo previsto dall'Associazione conseguendo il brevetto di Capo.

Esercitano il ruolo di Assistenti soltanto i sacerdoti della Chiesa Cattolica, che sono equiparati ai soci adulti.

Art. 7 (diritti e doveri)

I diritti dei soci, esercitati nei modi previsti dal presente Statuto e dal Regolamento da esso derivante, sono:

- partecipare alla vita associativa;
- eleggere le cariche sociali ed esservi eletti;
- chiedere la convocazione dell'Assemblea;
- esaminare i libri sociali.

Solo i soci adulti, abilitati a norma di Regolamento, possono ricoprire incarichi nell'Associazione.

I doveri dei soci sono:

- rispettare le norme del presente Statuto, del Regolamento ed i deliberati degli organi associativi;



- non compiere atti contrari alle finalità associative e che danneggino gli interessi e l'immagine dell'Associazione;
- pronunciare la Promessa a norma di Regolamento;
- versare la quota annuale di censimento;
- collaborare, nei limiti delle proprie capacità e competenze, al buon funzionamento dell'Associazione.

Art. 8 (Perdita della qualifica di socio)

La qualità di socio si perde per morte, recesso o allontanamento.

Il Socio può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta indirizzata alla Direzione di Gruppo.

Il Socio che contravviene gravemente ai doveri stabiliti dallo statuto può essere allontanato dall'Associazione. L'allontanamento è adottato dal Commissariato Generale in seduta plenaria ovvero dalla Direzione di Gruppo. Avverso alla tale decisione della Direzione di Gruppo, il socio può far ricorso al Commissariato Generale in seduta plenaria.

La qualità di Socio si perde altresì per il mancato versamento, entro i termini stabiliti, della quota annuale di censimento.

STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

Regole e Organi Generali

Art. 9 (regole di funzionamento)

Le regole di funzionamento dell'Associazione sono riportate nei seguenti documenti.

- a. Il presente Statuto, di competenza del Comitato Direttivo Generale;
- b. Il Regolamento, di competenza del Comitato Direttivo Generale;
- c. Le Norme Direttive di competenza del Il Commissariato Generale in seduta plenaria

Nel caso in cui, nel "corpus" di cui sopra, siano presenti norme fra di loro in conflitto prevale in documento gerarchicamente superiore (a, b, c).

In caso di dubbio, l'interpretazione dello Statuto e del Regolamento viene delegata al Commissariato Generale in seduta plenaria.

Art. 10 (Organi generali)

Sono Organi Generali dell'Associazione:

- L'Assemblea Generale;
- Il Comitato Direttivo Generale (organo di governo)
- Il Commissariato Generale (organo di amministrazione)
- Il Commissario Generale (rappresentante legale)
- L'Assistente Generale (guida spirituale)
- L'Organo di Controllo (eventuale)
- L'Organo di Revisione legale dei conti (eventuale)



Art. 11 (L'Assemblea Generale)

L'**Assemblea Generale** è composta da tutti i Soci regolarmente iscritti, abilitati a norma di Regolamento, e dall'Assistente Generale.

L'Assemblea Generale è convocata dal Commissario Generale:

in seduta **ordinaria** una volta l'anno, quando se ne ravvisa la necessità (art. 20 c.c.) o su richiesta di 1/3 (un terzo) dei membri per:

- approvare il bilancio;
- deliberare con maggioranza assoluta dei presenti su eventuali altri argomenti inseriti all'ordine del giorno,
- formulare al Comitato Direttivo Generale proposte di modifica allo Statuto ed al Regolamento.

in seduta **straordinaria** su richiesta di 1/3 (un terzo) dei membri per:

- formulare al Comitato Direttivo Generale proposte per la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione con decisione dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto.
- formulare al Comitato Direttivo Generale la proposta di scioglimento con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

L'ordine del giorno viene stabilito dal Commissario Generale previa approvazione del Commissariato Generale in seduta plenaria

In seduta ordinaria ogni partecipante può proporre al Commissario Generale argomenti da mettere all'ordine del giorno, fatta eccezione per quelli propri dell'Assemblea straordinaria ovvero del Comitato Direttivo Generale.

L'Assemblea Generale si ritiene validamente costituita secondo quanto previsto dal regolamento, fermo restando le inderogabili disposizioni di legge. Ogni socio ha diritto ad un voto, non è prevista la partecipazione attraverso delega-

Per quanto non espressamente previsto in questo articolo si rimanda al Regolamento.

Art. 12 (Il Comitato Direttivo Generale)

Il **Comitato Direttivo Generale** è composto dai soci adulti brevettati e dall'Assistente Generale.

Il Comitato Direttivo Generale si riunisce su convocazione del Commissario Generale una volta ogni tre anni ovvero su richiesta di 1/3 (un terzo) dei membri per:

- eleggere i componenti del Commissariato Generale (ad eccezione dell'Assistente) con le modalità di voto e le maggioranze previste dal Regolamento Associativo. Al fine di garantire il requisito di professionalità, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Codice del Terzo settore, i componenti del Commissariato Generale, eletti dal Comitato Direttivo Generale, devono essere Soci Adulti brevettati.
- variare lo Statuto o il Regolamento dell'Associazione con maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei presenti;
- deliberare con maggioranza assoluta dei presenti sulla responsabilità del Commissariato Generale e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- deliberare con maggioranza assoluta dei presenti, l'istituzione dell'Organo di Controllo e dell'Organo di Revisione legale dei Conti.
- deliberare la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione con maggioranza dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto. La stessa maggioranza è richiesta per la variazione di questo punto dello Statuto.



- Lo scioglimento è deliberato dal Comitato Direttivo Generale con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli aventi diritto. La stessa maggioranza è richiesta per la variazione di questo comma dello Statuto.

Il **Comitato Direttivo Generale** si ritiene validamente costituito con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto.

Art. 13 (Il Commissariato Generale)

Il Commissariato Generale può riunirsi in seduta ristretta piuttosto che in plenaria.

Il **Commissariato Generale in seduta ristretta** è composto dal Commissario Generale, che lo presiede, dal Consigliere con funzioni di Vice Commissario Generale, dai due ulteriori Consiglieri eletti dal Comitato Direttivo Generale, dall'Assistente Generale.

I componenti del Commissariato Generale in forma ristretta, ad eccezione dell'Assistente Generale, restano in carica per un triennio e possono essere riconfermati.

Il Commissariato Generale in seduta ristretta si riunisce almeno una volta l'anno per:

- fornire gli indirizzi programmatici di massima ed elaborare il programma annuale delle attività;
- vigilare sulla corretta applicazione del metodo scout.
- nominare i Commissari alle branche e coordinarne l'attività;
- promuovere e seguire la formazione di nuovi Gruppi fino al riconoscimento ufficiale;
- concedere i brevetti ai soci adulti dopo averne valutato il percorso formativo;
- disporre delle finanze e del materiale associativo;
- controllare tutta la stampa associativa e nominare il direttore responsabile della rivista ufficiale;
- predisporre il bilancio d'intesa con il Tesoriere Associativo.

Le decisioni del Commissariato Generale in seduta ristretta sono prese, con voto palese, a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Commissario Generale.

Il Commissariato Generale in seduta plenaria è composto, oltre che dai membri di cui sopra, anche da tutti i Capi Gruppo o, in caso di impedimento, dai relativi Vice Capo Gruppo. Esso ha il compito di:

- proporre modifiche al programma e al calendario annuale delle attività associative predisposto dal Commissariato Generale;
- formulare ed in seguito variare le Norme Direttive;
- stabilire le quote di censimento associativo.

Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei 2/3 dei presenti.

- accettare o espellere i Gruppi dall'Associazione;
- pronunciarsi sui ricorsi presentati dagli aspiranti soci ai quali la Direzione di Gruppo ha rigettato la domanda di iscrizione;
- allontanare per giustificati motivi i soci dall'Associazione; tale provvedimento resta definitivo;
- valutare ricorsi dei soci allontanati ad opera di una Direzione di Gruppo. Anche tale provvedimento resta definitivo.

Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto.

Art. 14 (il Commissario Generale)



Il **Commissario Generale** è un socio adulto brevettato laico, Egli è il legale rappresentante dell'Associazione e cura i rapporti con autorità civili ed ecclesiastiche. Nell'esercizio delle sue funzioni:

- presiede l'Assemblea Generale, il Commissariato Generale (in seduta ristretta e plenaria) e il Comitato Direttivo Generale;
- nomina un Consigliere, con funzioni di Vice Commissario Generale, scegliendolo tra i soci adulti in possesso del brevetto che lo affianca; lo coadiuva in tutte le sue funzioni e lo sostituisce in caso di impedimento o delega;
- nomina Il Segretario Generale (responsabile delle attività amministrative associative) e il Tesoriere associativo (responsabile del patrimonio finanziario dell'Associazione).

Art. 15 (l'Assistente Generale)

L'**Assistente Generale**, in unione con i Vescovi Diocesani e conformemente alla loro missione, è il primo responsabile dell'attività religiosa dell'Associazione. Collaborerà con Capi ed Assistenti Ecclesiastici di Gruppo per promuovere la formazione religiosa e spirituale di tutti i soci.

L'Assistente Generale viene nominato dalla competente autorità ecclesiastica su una terna di nominativi proposti dal Commissariato Generale in seduta plenaria. Egli rimane in carica cinque anni salvo revoca da parte della stessa Autorità Ecclesiastica che lo ha nominato.

L'**Assistente Ecclesiastico di Gruppo**, in accordo e piena collaborazione con il Capo Gruppo, ha il compito di curare la formazione spirituale dei soci adulti e dei giovani soci del Gruppo. Viene designato dall'Autorità Ecclesiastica competente su proposta della Direzione di Gruppo in accordo con l'Assistente Generale.

Art. 16 (Organo di controllo)

Il Comitato Direttivo Generale, ricorrendone le condizioni previste per legge (art. 30 D. lgs. 117/17), delibera l'istituzione di un organo di controllo monocratico ovvero di un organo di controllo collegiate composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti.

All'Organo di Controllo sono attribuite tutte le facoltà previste dallo stesso art. 30 D Lgs 117/17.

Art. 17 (Organo di Revisione legale dei conti)

Il Comitato Direttivo Generale, ricorrendone le condizioni previste per legge (art. 31 del D. Lgs 117/2017) e quando non decida di affidare la revisione all'organo di controllo ex art. 30, co. 6, delibera l'istituzione dell'Organo di Revisione legale dei conti, formato da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

All'Organo di Revisione sono attribuite tutte le facoltà previste dallo stesso art. 31 D Lgs 117/17.

Art. 18 (Organi Intermedi)

La creazione di organi intermedi verrà decisa dal Commissariato Generale in seduta plenaria, se si verificasse una espansione dell'Associazione che la giustifichi.



STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

Organi Locali

IL GRUPPO

Art. 19 (Il Gruppo)

Organo fondamentale dell'Associazione è il **Gruppo**, costituito da uno o entrambi i settori maschile e femminile. In esso si realizza la vita educativa dei giovani soci e tutti gli organi associativi esistono per far meglio raggiungere i fini associativi. In questo l'Associazione è fedele all'insegnamento di Lord Baden-Powell che vide sempre nello scautismo un cammino e quindi un "movimento" e non un'organizzazione. Il Gruppo può essere composto a seconda dell'età dei giovani soci dalle seguenti unità:

- Branco, Riparto e Clan per il settore maschile;
- Cerchio, Riparto e Fuoco per il settore femminile.

Ogni Gruppo è del tutto autonomo dal punto di vista amministrativo e patrimoniale.

Art. 20 (Il Capo Gruppo)

Il **Capo Gruppo** è un socio adulto laico, abilitato a norma di Regolamento, eletto dai soci adulti del Gruppo stesso. Egli:

- È il rappresentante legale del Gruppo;
- nomina, coordina, dirige ed aiuta i Capi Unità nella gestione del Gruppo e delle Unità;
- presiede la Direzione di Gruppo;
- anima la formazione permanente dei soci adulti;
- risponde amministrativamente delle finanze e del materiale di Gruppo;
- garantisce l'applicazione del Metodo Scout e delle norme direttive di Branca in ciascuna Unità del Gruppo, rispondendone al Commissariato Generale in seduta ristretta;
- nomina il Vice Capo Gruppo.

Art. 21 (La Direzione di Gruppo)

La **Direzione di Gruppo**, formata dai soci adulti e dall'Assistente Ecclesiastico di Gruppo:

- è l'organo di governo e di programmazione del Gruppo stesso e ne decide pertanto le principali linee d'azione;
- nell'ambito del proprio Gruppo: delibera circa le richieste di iscrizione dei nuovi soci, ratificando l'adesione avvenuta in seno all'Unità;



- ratifica l'allontanamento, opportunamente motivato, dei giovani soci avvenuta in seno all'Unità; allontana per giustificati motivi i soci adulti. I soci allontanati possono avanzare ricorso al Commissariato Generale in seduta plenaria
- ratifica i passaggi dei soci da una Unità all'altra decisi dai Capi Unità interessati e dal Capo Gruppo;
- è la sede naturale della formazione permanente dei soci adulti, luogo di incontro e confronto nel quale affinare la preparazione spirituale, metodologica e tecnica dei soci adulti e rafforzare lo spirito di comunità, estensibile in tale sua funzione ai rovers ed alle scolte più idonei.

Essa si riunisce frequentemente e per particolari decisioni può ammettere alle sue riunioni rappresentanze di genitori di giovani soci.

Risorse economiche, patrimonio e prestazioni lavorative

Art. 22 (risorse economiche)

Le risorse economiche dell'associazione sono costituite da:

- quote associative;
- contributi pubblici e privati;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rendite patrimoniali;
- attività di raccolta fondi;
- rimborsi da convenzioni;
- proventi da cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali,
- ogni altra entrata ammessa ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 23 (i beni e il fondo sociale)

I beni dell'associazione sono beni immobili, beni registrati mobili e beni mobili. I beni immobili ed i beni registrati mobili possono essere acquistati dall'associazione, e sono ad essa intestati.

I beni immobili, i beni registrati mobili, nonché i beni mobili che sono collocati nella sede dell'associazione sono elencati nell'inventario, che è depositato presso la sede dell'associazione e può essere consultato dagli associati.

Il Fondo Sociale dell'associazione è stabilito in euro 15.000 (quindicimila).

Art. 24 (divieto distribuzione avanzo gestione)

L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 117/2017 nonché l'obbligo di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità previste.



ART. 25 (Bilancio)

L'anno sociale inizia il 1° Settembre e si conclude il 31 agosto di ogni anno.

Il bilancio di esercizio dell'associazione è annuale e compendia l'attività svolta nell'anno sociale. È redatto ai sensi degli articoli 13 e 87 del D. Lgs. 117/2017 e delle relative norme di attuazione e deve rappresentare in maniera veritiera e corretta l'andamento economico e finanziario dell'associazione.

Il bilancio è predisposto dal Commissariato Generale in seduta ristretta d'intesa con il Tesoriere Associativo. Viene approvato dall'Assemblea ordinaria entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore nei termini previsti dalla legge.

ART. 26 (Bilancio sociale)

È redatto nei casi e modi previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 117/2017.

ART. 27 (Prestazioni lavorative)

Non avendo l'Associazione fini di lucro, tutte le prestazioni svolte in essa si intendono fatte a titolo gratuito. Permettendole le condizioni finanziarie, saranno possibili eventuali rimborsi per spese nei limiti previsti dalla legge.

L'Associazione, in quanto APS, può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dall'art. 36 del D. Lgs. 117/2017. La decisione di avvalersi di personale retribuito è di competenza del Comitato Direttivo Generale.

I rapporti tra l'associazione ed il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da apposito regolamento adottato dall'associazione.

Art. 28 (devoluzione del patrimonio)

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D. Lgs. 117/2017.

VARIE

Art. 29 (Santo Patrono)

Patrono dell'Associazione è San Benedetto da Norcia. Viene proclamato compatrono San Martino di Tours.

Art. 30 (Insegna associativa)

L'insegna associativa è la croce ritrinciata rifinita a rombi dell'Ordine di San Benedetto, sormontata dal Giglio scout e circondata da dodici stelle.